

Si pubblica il sabato sera

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno . . . . . L. 3.00  
 Per sei mesi . . . . . L. 1.50  
 Per l'estero aggiungere lo spese postale.  
**INSERZIONI**  
 ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.  
 Un numero separato cont. 5.  
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## La legge... sovversiva

Nella seduta parlamentare del 7 corr. il generale Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri rispondendo all'on. Pansini che giustamente, ma altrettanto ingenuamente, osservava essere primo obbligo del ministro dell'interno, appena constatata la illegalità dei provvedimenti emessi dal suo predecessore, quello di revocarli per rientrare nella legge, dichiarava che egli intende di ritornare il più presto possibile alla legge, ma vi vuole ritornare con prudenza e ponderazione.

Sembrirebbe, questa risposta del generale, un per finire, se invece non dimostrasse una verità dolorosa a quanti hanno ancora conservato il sentimento della libertà e della dignità civile. E la verità è che questi sentimenti tra noi vanno affievolendosi di giorno, in giorno ed ormai sono retaggio di pochi e questi pochi possono, appunto per ciò, passare per sovversivi.

Che diamine! Pretendere il rispetto della legge? Roba da domicilio coatto! La legge è qualcosa di pericoloso, di esplosivo, a cui bisogna accostarsi con prudenza e ponderazione....

A tale siamo ridotti in Italia, la madre del diritto, che chi è messo a capo del governo può proclamare il bando... della legge!

Ombre dei grandi legislatori e giuristi italiani!

E come si discesse così basso? Provando e riprovando, come diceva Galileo, cioè col sistema sperimentale. Crispi, per primo, (e gli va reso anche questo tributo d'onore oggi che piange la morte di Cornelius Herz) provò in Sicilia ed in Lunigiana l'applicazione dello stato di assedio e dei tribunali militari. Sperimento riuscitissimo: si conobbe che l'Italia sopporta queste cose, non solo, ma che molti italiani le approvano e applaudono gli uomini energici che sanno escogitarle ed applicarle. Fatta tale scoperta, si capisce, alla prima occasione opportunamente gonfiata da chi ci trova il proprio tornaconto, da capo, stato di assedio a Napoli, a Firenze, a Milano.

E poi c'è da meravigliarsi degli onorevoli piantoni che applaudirono al Generale l'altri ieri quando disse al deputato Pansini che all'impero della legge bisogna tornare con prudenza e ponderazione? w.

## UNA CARICATURA

Nella Revue des Revues del 1 luglio a pag. 128 troviamo una caricatura con relativa vignetta che ci fece veramente stupire pensando come il Fiesco, tanto solerte quando si tratta di cose inconcludenti, lascia entrare in Italia delle caricature in cui si preside a diliegio il Re — sacro ed inviolabile — le istituzioni ecc.

Tale vignetta rappresenta re Umberto vestito da generale con la corona in una mano e la spada nell'altra sopra le cataste di morti di Milano. In fondo si vede un carabiniere presso una tabella su cui sta scritto: « Lugano — Frontière Suisse ». Dietro di tale tabella i profughi italiani sventolano una bandiera con il motto:

«Avanti!» mentre il carabiniere li attende con la baionetta.

Prasso re Umberto, su di un palco, Guglielmo e Francesco Giuseppe — nostri alleati — battono le mani! Sotto, e qui sta il bello, è scritto: « Le revanche d'Adona. Plus fort que Radetzky!... Il a tiré vite et juste! » che vuol dire: La rivincita di Adua. Più forte di Radetzky!... Egli tirò presto e giusto! »  
 Senza commenti. m.

## Il governo ed il popolo

Coloro che in ogni opportuna occasione ripetono che l'Italia non è matura per essere governata a libertà, trovano ora buon terreno per insistere sul concetto che sia necessario imporre restrizioni ed applicare freni affinché la libertà non degeneri in licenza.

Ora, esaminando lo svolgersi dei fatti di questo non lungo periodo dacché l'Italia è costituita a nazione, non si può negare che abbondanti assai sono gli argomenti da cui si ricava la immaturità del paese ad un regime liberale. Però, giova subito osservare che le prove della immaturità sono benaltrimenti abbondanti, ma non perché le moltitudini siano indisciplinate o reazionarie o manco di quei sentimenti che valgono a cementare la unità della patria. Ovunque, anzi, si presenti l'occasione, le moltitudini si mostrano devote al concetto di nazionalità strette affettuosamente intorno alla monarchia, piene di slancio se occorre, mostrano patriottismo, pronte ai più penosi sacrifici per salvare l'edificio così avventurosamente costituito. Fu per queste lunghe e notevoli prove di attaccamento alla patria ed alla sua unità, così meravigliose in moltitudini tanto poco istruite, che il popolo italiano fu designato come provveduto di una grande dose di buon senso, che gli aveva fatto evitare grossi errori anche nei momenti, nei quali ora più facile commetterli.

Ma se la maturità dei governati si manifestò quasi sufficiente, non fu altrettanto della maturità dei governanti.

Diciamo la verità: — in questi trentasette anni di vita che conta l'Italia, chi ha dato prove di incapacità? — il popolo ad essere governato, o gli uomini di governo a governare?

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei fatti che dimostrerebbero la infinita serie di errori che furono commessi da chi ebbe il potere, sia se consideriamo i soli uomini che furono al governo, sia se consideriamo la condotta dei partiti che si disputarono il governo della cosa pubblica.

Ed ora, perché si sono ad un tratto accumulate le conseguenze dei più grossi errori commessi, ora che tanto malcontento si è manifestato nelle moltitudini, dando alimento e forza a due partiti estremi, ora si vorrebbe trovare il rimedio in una restrizione di libertà ai governati?

Ma il problema che ci sta dinanzi è ben diverso: è il modo di governare che deve essere mutato, non già il modo con cui si comportano i governanti. Quando si fossero ristrette le libertà di stampa, di riunione, di associazione; quando i giudici togati, anziché quelli popolari, avessero la cognizione di alcuni reati; quando l'alto clero fosse minacciato della sospensione delle temporalità, si sarebbe forse provveduto a lenire le conseguenze prodotte dal crescente mal governo di tanti anni, e ad impedire che il mal governo continui?

Ci siamo messi in una via, che auguriamo non sia senza uscita, ma che ha purtroppo ormai una uscita difficilissima. Ci siamo dati mani e piedi al fiscalismo; mentre eravamo liberi di creare nella patria nostra una amministrazione semplice, sobria, pronta; abbiamo creata la macchina dello Stato più complicata e più pesante di quella delle più vecchie nazioni; abbiamo piantato un sistema tributario della peggiore specie, sia per l'alto onere, sia per l'inequiva distribuzione.

ma con tanto e così grande sacrificio economico? — E chi resterà loro per amare e benedire la patria, se non troveranno in essa almeno quella libertà, per l'amore della quale hanno cooperato a costituirsi?

Certo, i fatti recenti sono gravissimi e meritano studio; certo potranno anche aver fornito la prova di un'inattesa efficacia della propaganda dei partiti estremi favoriti dal malcontento.

Ma può essere questo un motivo giustificante la restrizione delle libertà?

La storia tutta del risorgimento italiano non è la prova più potente della impotenza dei mezzi restrittivi adoperati largamente dai governi cessati per impedire il risveglio nazionale?

L'Italia è immatura alla libertà. — E sia pure; « ma con qual logica si pretenda che si mirasse a toglierla? » « della libertà se si mirasse a toglierla? » Si credeva forse che un paese giovane, nuovo, poco istruito, potesse ad un tratto viver liberamente, senza incontrare urti e vicissitudini? La libera convivenza non si apprende se non colla esperienza, ed è esperienza lunga e difficile; « l'opera delle classi illuminate e dirigenti sta non già nel minacciare freni e restrizioni ad ogni avvenimento straordinario, ma nel dirimere le cause da cui nascono questi avvenimenti ».

Il pretendere che un paese il quale sopporta ogni anno la spesa di 800 milioni circa per il solo pagamento degli interessi del suo debito, abbia sempre la virtù di attendere dai governi riforme che da tanti anni si promettono e non si mantengono; e resista alle lusinghe dei partiti estremi che del disagio accusano i Governi, è pretendere troppo.

Se si invocano restrizioni o freni perché il paese è immaturo, si studi da qual parte sia la immaturità, e là si portino le riforme necessarie. *Economista*

## Dopo la tragedia di Santiago

Allorché nel 25 giugno p. p. noi dicevamo come nessuno poteva sperare che la Spagna uscisse non vinta dalla lotta che sostiene contro gli Stati Uniti e, filo per segno, prevedevamo ciò che è avvenuto testé, si verificava un'altra nostra previsione, cioè quella che, al più, data l'impreparazione degli Stati Uniti, le forze della sorella latina avrebbero potuto per qualche tempo bilanciare quelle della nazione nemica; oggi, invece, si verificano le altre nostre previsioni. Infatti, allora noi abbiamo prevista la distruzione della flotta del Cervera e con essa l'espugnazione di Santiago; la prima è già avvenuta, per la seconda non occorre essere oggi profeti per prevederla dopo l'immane combattimento che è avvenuto in questi giorni.

La Spagna è stata vinta, battuta: la sua flotta venne incendiata ed affondata, i suoi soldati vennero fatti prigionieri o perirono annegandosi. Nel mare delle Antille, presso Santiago, le acque si tinsero e rosseggiarono dal sangue spagnolo, mentre i cannoni americani vomitavano fuoco sopra la flotta dell'ammiraglio Cervera, su cui si versavano le ultime speranze della superba Spagna.

La flotta spagnuola, che da lungo tempo prigioniera nella baia di Santiago, era minacciata dalla fame e dai cannoni delle corazzate assedianti, tentò fuggire, ma la sua fuga fu fatale ed a Santiago si svolse la più terribile delle tragedie.

Il Corriere della sera chiama la battaglia di Santiago il suicidio della Spagna, noi crediamo che, se suicidio si vuol chiamare, questo era uno di quelli a cui tosto o tardi una nazione deve venire quando è in preda ad una rivoluzione come quella che imperversa nella Spagna.

La prima responsabilità risale alla diplomazia europea, la prima causa è lo smisurato orgoglio spagnuolo.

Noi facciamo voti affinché la Spagna moderi la tradizionale superbia e venga ad una pace per cui, cessando gli orrori della guerra, si faccia raggiungere ai cubani quella indipendenza per la quale santamente da anni combattono. *P. C. M.*

## Dall' America

(Nostra corrispondenza).

Buenos Ayres, 10 giugno

(Augusto) Vi mando quattro righe di politica e di statistica che, presentemente, sono quelle che più possono interessare, specialmente noi italiani, cui tanti interessi ci legano a questa grande parte del nuovo mondo.

Ad onta delle contraddittorie ed allarmanti notizie che la stampa chiliana si impegna di trasmettere giornalmente ai suoi lettori, riguardo alla ormai troppo dibattuta questione dei limiti fra le due Repubbliche, la parola ufficiale dei due Governi ci fa sempre sperare che la pace non verrà turbata, e che, data il caso che i rispettivi periti che dovranno presentare nel prossimo agosto il risultato definitivo dei lavori fatti dalle sotto Commissioni incaricate dello studio del territorio in questione, non si trovasse d'accordo, e che le differenze non potessero essere accomodate dalle cancellerie delle due Repubbliche, queste a forma dei protocolli stipulati i vigenti, verranno immediatamente sottoposte alla sentenza arbitrale definitiva della Regina d'Inghilterra.

Ciò non toglie che, tanto il Chile che l'Argentina, continuino con febbrile attività, preparandosi per mezzo di nuovi acquisti di navi e materiale da guerra, a qualsiasi eventualità possa nascere all'impensata da tale vecchia questione.

(N. di Red. — Secondo le ultime notizie pare anzi che la vertenza tra l'Argentina ed il Chile entri nella sua fase pericolosa, avendo il governo argentino inviato a quello del Chile una nota con la quale si chiede un arbitrato assoluto ed immediato nella vertenza relativa ai confini. Conoscendo le tendenze bellicose dei chileni desta impressione questa nota dell'Argentina, che ha tutto il carattere di un ultimatum. D'altra parte si annuncia che il Chile accordò un brevissimo tempo all'Argentina perchè si pronunciasse riguardo alla frontiera).

Come conseguenza di uno stato di cose indeciso e tirante, come l'attuale, abbiamo a lamentare un ristagno generale in tutto il movimento commerciale ed una situazione finanziaria assai poco favorevole da parte del Governo; principale motivo per il quale venne iniziato nel Congresso un progetto di economia nel preventivo generale della spesa per il futuro esercizio, che approvate già dalla Camera dei Deputati trovasi ora allo studio della Commissione del Senato.

Tale progetto si fonda principalmente sulla riduzione negli stipendi degli impiegati, inclusi i deputati e senatori, nella soppressione di molte officine pubbliche e nella sospensione di diverse opere pubbliche, ciò che importerebbe per il solo Ministero degli interni una economia di circa cinque milioni di scudi.

Nella politica interna, eccezione fatta di un ridicolo tentativo di rivoluzione nella Provincia della Rioja, e della continua lotta esistente fra la Legislatura ed il Governatore Irigoyen della Provincia di Buenos Aires, nell'altro di interesse merita di essere citato.

Furono inviate al rispettivo ministero le informazioni dell'ufficio d'agricoltura sopra il risultato della investigazione fatta dall'ingegnere agronomo sig. Giulio Frommel, circa la esistenza del grano nella Repubblica Argentina.

Sebbene i dati ottenuti non siano definitivi, le modificazioni che possono avere le cifre che si consegnano nei dati posteriori non faranno variare di una maniera sensibile il totale generale.

La superficie seminata di grano nell'anno 1897 nelle quattro provincie agricole fu la seguente: Santa Pà 990,270 ettari, Cordoba 617,200, Buenos Aires 604,370, e Entre Rios 244,150. Totale 2,456,000 ettari.

Il risultato ottenuto è stato il seguente: Cordoba 802 chilog. per ettaro, Entre





NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

**NOVITÀ**  
 Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Abate, Banfi, Milano. È tanto oleo che si può dentare in un sapone in forma morbida, bianca, e pulisce meglio la pelle senza nuocere all'occhio. — **NOVITÀ**  
 Inventa merca la nuova combinazione d'ogni altro sapone. — **NOVITÀ**  
 Composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine speciali ed è della Casa. — **NOVITÀ**  
 Donati saponi superperi ai più poveri e alle famiglie di tutti. — **NOVITÀ**  
 Prodotto e non profumato in ogni modo elegante reale.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venduti presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Tognetti Vitelli e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Parodisi e Comp.

**TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE**

Piazza Patriarcato Num. 5

Piazza Patriarcato Num. 5.

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusioni per i signori Avvocati, nonché di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**



di fama mondiale  
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA - IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
O. 6.05	11.30	O. 10.50	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10. —	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.10	O. 14.39	17.03
O. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	0.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	0.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilim.	Da Spilim.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.35	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.04	6.38	O. 7.05	7.34
M. 9.59	10.18	M. 20.33	11. —
M. 12. —	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.50	18.23
M. 22.05	22.39	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 8.10	9. —
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.08
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.00	19.00	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8. —	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.35	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9. —	12.55
M. 3.15	7.30	O. 10.40	20. —
Da San Giorgio	a Carvignano	a Trieste	a San Giorgio
O. 9.10	6.30	O. 8.15	9.08
8.58	9.13	O. 11.20	12. —
10.15	16.35	O. 19.45	19.25
21.05	21.20		
Da Trieste	a Carvignano	a San Giorgio	
6.20	8.55	O. 9.08	
9. —	11.40	O. 12. —	
17.55	19.10	O. 19.25	

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
8.20	9.40	6.55	8.10
11.40	13. —	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18.25	19.45	18.10	19.25

**Francesco Minisini UDINE**

*Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.*  
*Acque minerali e specialità nazionali ed estere.*  
*Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.*  
*Ammianto in cartoni, corda e filo.*  
*Articoli ortopedici: cinti erniari, biherons, panciere, ecc. ecc.*  
*Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.*  
*Articoli per la tintoria: indaco, anilino, legni, sali minerali ecc.*  
*Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Houres di Londra.*  
 Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.  
 Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.  
 Deposito candele di cera.  
 Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.  
 Liquori — Conserve assortite.  
 Spugne provenienti dall'origine

**IL PAESE**  
 GIORNALE DEMOCRATICO SETTIMANALE

Udine - 1898 - Anno 8°  
 Italia: Anno L. 3.00  
 Semestre L. 1.50  
 Estero: aggiungere le spese postali.  
 Un numero separato Cent. 5.  
 Esce il Sabato sera.  
**CHI SOFFRE CALLI**  
 si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COGOLO**  
 Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine  
 Recapito presso il barbiere **FAUSTINO SAVIO** - Via Mercatovecchio.

**LIQUORE EUREKA**  
 Giudicato dal celebre igienista **Dott. Cav. Comm. PAGO MANTEGAZZA** Senatore del Regno  
 Il migliore fra i Liquori Italiani...  
 La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato. **ITALICO RIVA**  
 Inventore e fabbricatore - Udine

**GLORIA**  
 LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE  
 da prendersi solo, all'acqua ed al seltz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagnagna ed in Udine presso la Farmacia Biastoli.

**Importante scoperta - LA VITULINA**

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Pagani Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.  
 Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è crollativamente usato pel latte-fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.  
 Come alimento ausiliare nei lattanzoni compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scemato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.  
 Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 67, e ripescato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.500.  
 L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intero e metà scemato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripescatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.  
 Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.  
 In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso assaporare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valendolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 3.80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di 1.875.  
 Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Lattarie sociali, non certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.  
*Bartolo, 6 febbraio 1898.* G. M.

**Giacomo Piutti**  
 Vicolo Sillio - UDINE - Vicolo Sillio  
 OTTONAIO - MECCANICO  
 Specialista per applicazioni di parafulmini  
 Impianti di sonerie elettriche.